

un orologio con cassa d'argento per la guarigione della loro figliola da forti e quasi continue convulsioni.

15 - Il Signor Consonni Venuto di Lecco, per grazia ricevuta, ha mandato al Santuario una bella lampada con il completo rifornimento del vaso e delle catenelle di metallo.

16 - La fanciulla Antonietta Proserpio di Ambrogio, da Molteno, è guarita da rachitismo per aver anch'essa indossato l'abito del Santo. I genitori hanno fatto celebrare una Messa di ringraziamento.

PELLEGRINAGGI

6 - Da Milano moltissimi della Parrocchia di S. Maria della Passione.

7 - Da Monza, da Carate Brianza, da Busto Arsizio e da Venno Brianza.

14 - Da Barlassina.

20 - Da Pavia gli Artigianelli coi loro Superiori.

24 - Da Sesto S. Giovanni i Giovani de l'Oratorio S. Giuseppe.

28 - Da Bocalone, prov. di Bergamo, 80 giovanette con suore Missionarie.

30 - Da Magagnano, prov. di Verona, un gran numero di persone col loro Parròco, che celebrò Messa.

31 - Da Bergamo molte Suore della beata Capitanio, addette a l'ospedale S. Bernardino.

Degni di nota e di lode furono i due pellegrinaggi di Vaiano e Bagnolo Cremasco, guidati dal Sig. Gatti, divotissimo di San Girolamo.



Nel prossimo numero daremo l'elenco delle offerte pervenuteci.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 19 Aug. 1929 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcopo.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 18 Agosto 1929 VII^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Calendario del Santuario

MESE DI SETTEMBRE

GIORNI FERIALI

Ore 5.30-6.15-8 S. Messe lette.

Ore 7.30 S. Messa alla Valletta.

A sera: Rosario - Meditazione - Benedizione Preci serali.

GIORNI FESTIVI

Ore 5.30 e 8 - S. Messe lette.

» 8.30 - S. Messa alla Valletta.

» 9.30 - S. Messa parrocchiale con Omelia.

» 14.30 - Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI

1 - Prima Domenica del mese. Solennità esterna di S. Alessandro M. titolare della diocesi di Bergamo. Ore 9.30: S. Messa cantata con discorso. - Nel pomeriggio dopo la dottrina: Vespri solenni - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.

3 - Primo martedì del mese - A sera: Funzione solita in onore degli Angeli Custodi.

6 - Primo Venerdì del mese. Ore 5 solita funzione in onore del S. Cuore di Gesù.

8 - Seconda Domenica del mese - Natività di Maria Vergine - Ore 9.30: S. Messa cantata all'altare della Madonna - Nel pomeriggio: Dottrina - Vespri - Processione e bacio della Reliquia.

12 - Festa del nome di Maria Vergine. Ore 5.30: S. Messa all'altare della Madonna.

14 - Festa dell'Esaltazione della S. Croce. Alla sera: Rosario - Litanie «Vexilla Regis» Benedizione col legno della S. Croce.

15 - Terza Domenica del mese - Festa di Maria SS. Addolorata. Ore 9.30: S. Messa cantata all'altare della Vergine - Processione col SS.mo e benedizione Eucaristica solenne.

16 - Ore 5.30 S. Messa nella Chiesa in onore della B. Vergine Addolorata.

18-20-21 - Sacre tempora autunnali: digiuno e magro.

23 - A sera: Incomincia la Novena in onore dei SS. Angeli Custodi - Rosario - Litanie Preci - Benedizione Eucaristica.

27 - Festa della B. Vergine sotto il titolo di «Madre degli Orfani» - Ore 5.30: S. Messa cantata. A sera: Rosario - Litanie - discorso Preci - Benedizione Eucaristica.

Il Calendarista.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10



Maria S.S. ritta accanto alla croce di Gesù in atto di ricevere tra le sue braccia la salma del Suo Divin Figliuolo c'invita a piangere insieme ad Essa. Anime cristiane che amate Maria, ascoltate i suoi gemiti: vedete se v'ha dolore che possa paragonarsi al suo dolore. Dal momento che Maria, secondo il piano divino, doveva cooperare con Gesù al riscatto degli uomini, bisognava che patisse, e prendesse parte alla sua Passione.

I dolori di Maria furono senza numero, furono d'una acerbità senza pari.

Innanzi tutto sofferse nell'anima: come l'anima è superiore al corpo così i dolori di Maria sorpassarono tutti gli strazi corporali che hanno sostenuto i martiri tutti insieme riuniti. I dolori di Maria furono in proporzione del suo amore. Giustamente viene chiamata la Regina dei Martiri, poichè il suo martirio fu più doloroso di quello che sostennero i servi di Dio. Difatti fu un martirio perpetuo iniziatosi fin dalla culla di Betlemme, prolungatosi fin oltre la morte di Gesù, fu incomprendibile giacchè i suoi dolori erano proporzionati alla sua innocenza, al suo amore. Vedeva nel suo interno l'ingratitude e tutti i peccati degli uomini, e anche, la cagione di ciascuno dei tormenti dell'anima e del corpo del suo Gesù, e

ognuno di questi si ripercuoteva nel suo cuore; fu senza consolazione perocchè l'anima sua fu soprattutto straziata alla vista di Gesù morente, e per la impossibilità in cui era di dargli un qualche sollievo e conforto.

Anzi per divenire madre dei cristiani dovrà fare il sacrificio del suo Figliuolo come l'aveva fatto Dio Padre. E noi per mostrarci degni di questa preziosa eredità lasciataci da Gesù dobbiamo mostrarci degni suoi figli e devoti dei suoi dolori, tanto più che questa divozione ci procura favori specialissimi. Il Signore promise a una sua serva che avrebbe accordato a coloro che onoreranno i dolori di sua Madre 4 grazie segnalate cioè: un sincero pentimento dei loro peccati, una particolare assistenza nell'ora delle tribolazioni e specie della morte, il ricordo abituale della Passione, e una protezione in vita tutta speciale da parte di Maria.

Questa divozione ci eccita a detestare e fuggire il peccato, suscita nei nostri cuori un grande desiderio di lavorare secondo le nostre forze, alla conversione dei peccatori, e uno zelo generoso per ottenere che essi imparino ad amare Gesù, e Maria. Preghiamo perciò Maria che ci imprima profondamente nel nostro cuore le piaghe del suo Divin Figlio Crocifisso e dei suoi dolori.

Festa di S. Girolamo Emiliani a NEIVE (CUNEO)

Preceduta dalla novena, ebbe luogo in questo Istituto il 20 Luglio u. s. l'annuale festa di S. Girolamo Emiliani, Patrono del nostro Orfanotrofio femminile. Da Cherasco venne il Rev. P. Ferro accompagnato da un Chierico della propria Congregazione a condecorare la nostra cara festiciuola in unione a parecchi Sacerdoti di Neive, di Neviglie e di Trezzo Tinella.

Alle ore 6 ebbe luogo nella graziosa Cappella la Messa della Comunione. Alle 8.45 P. Ferro celebrò la Messa cantata, al Vangelo della quale disse un breve fervorino. Alle ore 16.30 si recitò il S. Rosario quindi le orfane cantarono una breve lode in italiano a S. Girolamo Emiliani e P. Ferro tenne un bel discorso d'occasione sul Santo, con parola chiara e convincente, ascoltato con religiosa attenzione, come già al mattino. Dopo la Benedizione col Santissimo impartita dal Rev.mo Don Giovenale Ternavasio, Prevosto di Trezzo Tinella, preceduta da un bel *Tantum ergo* a 2 voci, vi fu il bacio della preziosa Reliquia di S. Girolamo per mano di P. Ferro, mentre le Orfane, che avevano eseguito tutti i canti della giornata e le parti variabili delle Messe in Gregoriano, cantavano l'inno al Santo loro Patrono, a 2 voci, con gusto e giovanile entusiasmo, contente e soddisfatte di tanta Festa. Contenti e soddisfatti furono pure gli intervenuti in discreto numero alla nostra festa mattino e sera.

Mentre siamo lieti di constatare come questa Festa va incontrando il favore ed il gusto della popolazione di Neive, ringraziamo di cuore il Rev.mo P. A. Marelli, Superiore del Collegio già ben noto e frequentato e della Casa dei Somaschi in Cherasco,

per averci inviato, in vece sua, tanto desiderato, due reverendi e cari amici, e ringraziamo ancora gli altri Sacerdoti del luogo e forestieri intervenuti a condecorare la nostra Festa. Che S. Girolamo Emiliani benedica tutti e protegga ognor più il nostro Istituto e l'Orfanotrofio.

(Da «L'Orfanella»)

LA FESTA DI S. GIROLAMO A CARPESINO

Gentilmente inviata dall'On. Direzione dell'Orfanotrofio, una rappresentanza della «Ordine e Lavoro» assistette il 21 p. p. alle manifestazioni svoltesi nel grandioso parco della villa di Carpesino nella ricorrenza della tradizionale Festa di S. Girolamo Miani.

In altra parte del giornale vien reso il devoto omaggio alla memoria del nostro Santo Patrono con la pubblicazione di parte del poderoso discorso dovuto alla mente illuminata del Dott. D. Giuseppe Landini dei R.R. Padri Somaschi. A Carpesino ben opportunamente l'On. Direzione ha voluto che anche quest'anno si onorasse la memoria dell'umile padre degli orfani non soltanto con manifestazioni ginnico-sportive e di ricreazione, ma anche con l'offrire al numero pubblico intervenuto la prova degli ottimi effetti delle cure elioterapiche alle quali vengono tanto amorevolmente e razionalmente sottoposti gli Orfani, come venne già dimostrato in queste colonne.

Il vasto programma si svolse nel pomeriggio, dalle ore 15 fin oltre le 18. Al mattino però i ricoverati avevano ascoltato la S. Messa specialmente officiata in Gloria di S. Girolamo Miani.

Già prima delle ore 15, nel grandioso e luminoso parco della villa Carpesino, ove gli orfani passano il periodo estivo, cominciano ad affluire gli invitati, con tutta la comunità delle Stelline, ora in villeggiatura nella vicina Canzo.

Fa gli onori di casa il vice-direttore Sig. Boffelli, che dirige con passione paterna la colonia estiva dei *Martinitt* e che ha organizzata la bellissima manifestazione, svoltasi con scelto programma.

Gli intervalli tra gara e gara vennero rallegrati da scelti pezzi musicali eseguiti da una parte del corpo bandistico dell'Orfanotrofio, diretta dal nostro socio maestro Antonio Sala.

La tirannia dello spazio non ci consente, come sarebbe nostro vivo desiderio, di dire dettagliatamente d'ogni singola parte del programma. Diremo però che esso si è svolto in modo perfetto, grazie allo stile ad alla disciplina dimostrata dai piccoli atleti che diedero prova di aver bene approfittato degli insegnamenti dei loro maestri che, con paterno amore, ne curano lo sviluppo fisico.

Così pure va data una speciale lode al vice-direttore Maestro Boffelli per la pratica continuazione del metodo per la cura elioterapica già iniziata nel passato dal dott. Albertini.

E quando cominciò a imbrunire, e quei ridenti posti, che per tutto il giorno avevano risuonato di gioconde grida e di patriottiche note presero il colore tutto uguale che riempie l'animo di dolce malinconia, ritornammo verso il treno che doveva riportarci in questa nostra città, riandando col pensiero agli anni oramai molto lontani, quando anche noi, allegri e spensierati, in questo giorno dedicato al nostro Santo Patrono ci sembrava di sentire in noi più imperioso il dovere di dimostrare ai nostri superiori, che in quel giorno ci usavano speciali concessioni, di quanta riconoscenza e quanto affetto legavano i nostri ai loro cuori.

Questi sentimenti hanno dimostrato nelle manifestazioni del 21 p. p. i nostri giovani fratelli, e noi siamo fieri della immutata continuità di queste sane tradizioni.

(Da «L'Orfano» di Milano)

Sant' Agostino

Sant'Agostino vien riguardato come il più sublime e il più illuminato Dottore che Iddio abbia donato alla sua Chiesa. I Sommi Pontefici, i Concili, e tutte le persone illustri per la scienza e per la santità, hanno ammirato, celebrato e venerato tanto le sue eroiche virtù quanto la celeste sua dottrina. Difatti le sue opere sono una miniera ricchissima ed inesaurita di tutte le verità cristiane contro le eresie, contro i corruttori della morale cristiana, e contro ogni profana novità.

«Chiunque desidera, dice S. Fulgenzio parlando delle opere del S. Dottore e specialmente di quelle contro i nemici della Divina Grazia, chiunque desidera conseguire l'eterna salute, legga con attenzione le di lui opere, e con umiltà domandi al padre delle misericordie quel medesimo spirito d'intelligenza per leggerle con frutto, che diede al S. Dottore per scriverle, e lo stesso lume di grazia per imparare, di cui egli fu illuminato per istruire»

Iddio cavandolo colla sua onnipotenza dal profondo abisso dell'errore e della corruzione in cui era sommerso, lo riempì del suo divino spirito in una maniera singolarissima per difendere e spiegare i dogmi della Religione Cristiana per difendere ed esporre i più reconditi misteri e il senso vero e legittimo delle sacre scritture, e per istruire i fedeli d'ogni grado e condizione nei doveri e nelle obbligazioni del proprio stato.

Insomma S. Agostino risplende come un

sole per isperdere luce di verità e calore di carità in tutta la Chiesa; e nel solo S. Agostino si trova, per così dire, riunito in una maniera mirabile tutto quello ch'è sparso negli altri santi padri e dottori. Onde le sue

dottore e difensore invitto della grazia di Gesù Cristo, di quella grazia per cui siamo Cristiani, per cui viviamo da Cristiani, per cui, operando il bene, speriamo di giungere alla gloria. Con petto forte ed armato del-



opere sono fatte sempre per le delizie di tutti coloro che desiderano la vera pazienza e la perfetta scienza della dottrina della cattolica Chiesa romana di cui il grande S. Agostino è l'organo, la lingua. Sopra tutto egli è il

l'armi spirituali ed invincibili delle divine scritture e della tradizione della Chiesa combattè per venti e più anni i superbi Pelagiani e gl'ingrati semipelagiani, nemici della grazia del nostro Salvatore, e ne trionfò.

Ringraziamo pertanto il Signore di un tanto beneficio fatto alla sua Chiesa con darle questo grande Santo e gran Dottore; e profitiamo sì delle sue ammirabili virtù, e specialmente dell'umiltà, della carità e dell'amore della verità, che sono le principali virtù da lui praticate; e sì dei suoi insegnamenti approvati dalla Chiesa come sicurissimi e inconcussi, specialmente in riguardo alla divina Grazia, nella quale e in tutti noi stessi e nelle nostre forze dobbiamo riporre tutta la nostra fiducia, perchè, come insegna l'Apostolo, Iddio è che opera in noi e con noi il volere, e il fare il bene per conseguire l'eterna felicità. Udiamo a questo fine quella bella orazione giaculatoria di questo S. Dottore: «Da quod iubet, iube quod vis. - Datemi, o Signore, quello che comandate, e comandate quello che volete» e l'altra parimenti del medesimo: «Noverim Te, ut amem Te: noverim me, ut oderim me - Conosca io Voi, o Signore, per amarvi; conosca me per disprezzarmi».

BIBLIOGRAFIA

È uscito da poco il tanto desiderato Volume a ricordo del IV^o Centenario della fondazione dei Padri Somaschi.

È uno splendido volume di grande formato, di 360 pagine, adorno di circa 150 illustrazioni. Si presenta in maniera da appagare l'occhio anche più esperto.

Vi sono splendidi articoli dovuti alle migliori penne di scrittori viventi; attestati e adesioni di Eminentissimi Cardinali, Ecc.mi Arcivescovi, Vescovi e Prelati insigni, di Istituti religiosi e civili e di altri enti pubblici e privati.

Le Biblioteche di Roma si sono fatte un dovere di acquistarlo per L. 50 la copia. Veramente il magnifico volume non è stato pubblicato per la vendita ma si accettano le offerte volontarie per la nuova Urna del Santo.

Nel prossimo numero daremo una relazione piuttosto estesa della bellissima pubblicazione.

Ego

Il Capitolo Generale dei Somaschi

Il giorno 4 Agosto nello storico e monumentale Collegio Gallio in Como si sono adunati i Padri Vocali del Capitolo Generale dei Somaschi, che costituiscono il Senato dell'Ordine, per l'elezione dei Superiori Maggiori e per trattare gli altri interessi dell'Ordine stesso.

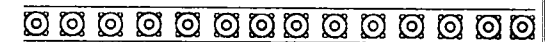
Furono riconfermati tutti i Dignitari, uscenti, cioè: P. Luigi Zambarelli Preposito Generale, P. Angelo stoppiglia Vicario Generale, P. Giovanni Muzzitelli Procuratore Generale, P. Nicola Di Bari Provinciale Romano, P. Giovanni Ceriani Provinciale Lombardo-Veneto, P. Eugenio Rissone Provinciale Ligure-Piemontese, P. Giuseppe Landini Cancelliere Generale.

A Consiglieri Generali vennero eletti i Padri: Severino Tamburini, Giovanni Muzzitelli, Francesco Salvatore e Amedeo Iossa.

Tra le altre importanti deliberazioni prese dal Ven. Capitolo Generale ci fu quella del ripristino del Noviziato nella Casa Madre di Somasca, affinché i nostri novizi s'informino meglio allo spirito di S. Girolamo nostro Padre accanto alle Sacre Spoglie di Lui, nella terra santificata dalle sue opere e dai miracoli.

A tutti gli eletti e rieletti i nostri fervidi auguri accompagnati dalle nostre preghiere a Dio perchè sia feconda d'ogni bene per l'Ordine la loro opera.

La Direzione



Il P. Generale in udienza dal S. Padre

Il nostro Rev.mo P. Generale ricevuto in questi giorni in udienza particolare dal S. Padre gli notificò la deliberazione del Ven. Capitolo Generale di ripristinare il Noviziato a Somasca. S. Santità se ne compiacque assai, disse che questo corrispondeva al suo vivo desiderio e impartì al Rev.mo P. Generale, all'Ordine e specialmente ai cari Novizi la Benedizione Apostolica. Siamo certi che i Novizi e i nostri confratelli pregheranno per il nostro S. Padre affinché Dio Gli conceda di vedere il compimento dei suoi voti più ardenti.

Il Cronista

PELLEGRINAGGI

4. Da Milano gli alunni de l'Istituto di S. Martino; da Marengo molte persone col Parroco, e da Bollate il circolo femminile con Suore.
 5. Da Vaiano Cremasco, dirette dal nostro aggregato Francesco Gatti, molte persone, le quali al mattino fecero cantare una Messa e nel pomeriggio dare una Benedizione solenne col Santissimo, lasciando varie offerte.
 6. Da Bagnolo Cremasco, dirette pure dal suddetto Gatti Francesco, un buon numero di persone, che fecero eseguire le stesse funzioni di quelle di Vaiano Cremasco.
 7. Da Ponte Ranica, prov. di Bergamo, gli studenti dei religiosi, detti Sacramentini e da Milano le Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù.
 8. Da Bergamo gli uomini della Parrocchia di S. Maria con il loro Parroco.
 11. Da Martinengo, Bergamo, moltissimi uomini con il loro Parroco.
 12. Da Appiano, Como, un gran numero di persone col Parroco, il quale diè la Benedizione, ed a baciare la Reliquia del Santo; il che fece pure il Parroco di Bregnano, Como, il quale venne con molti suoi Parrocchiani.
 15. Da Vaiano Cremasco vennero in devoto pellegrinaggio Bombelli Giovanni e sua figlia Maria e Zuffetti Giovanna, la quale, come ella medesima disse, venuta al Santuario seriamente ammalata, se ne tornò a casa perfettamente guarita.
 16. Da Monza quelli della Parrocchia di S. Donato con il loro Parroco.
 17. Da Bergamo le alunne del Convitto Operaie con le Superiori, che fecero celebrare una Messa, dare la Benedizione e baciare la S. Reliquia; da Fara d'Adda i giovani cattolici col Parroco, che celebrò Messa; da Orzinovi, Brescia, gli alunni della Sacra Famiglia col Direttore Sacerdote che diede la Benedizione ed a baciare la Reliquia del Santo, e da Monza le Suore del Buon Pastore con le alunne ricoverate.
 18. Da Seriate, Bergamo, il circolo giovanile cattolico con l'Assistente Sacerdote.
 19. Da Bergamo molte persone con un sacerdote, che celebrò Messa.
 20. Da Levate, Bergamo, giovanette e giovanetti con Suore e Sacerdoti.
 21. Da Treviglio le orfanelle, accompagnate da Suore.
 22. Da Brusa Porto, Bergamo, molte persone col Parroco; da Piombiano Brusa giovanette con Suore.
 25. Da Osio Inferiore, Bergamo, 110 persone col Parroco, che celebrò Messa.
 26. Da Cherasco, prov. di Cuneo, un gruppo di pie ed esemplari Signore, dirette dal nostro Padre Somasco, Don Bartolomeo Stefani, Parroco di nostra signora S. Maria del Popolo, di quella città; il quale per due giorni, oltre il celebrare la Messa per loro, fece ad esse gustare tutte le bellezze naturali del luogo, ma più quelle spirituali del Santuario con opportune spiegazioni ed applicazioni e con vari fervorini ascetici.
 29. Da Milano le alunne della Piccola Casa di S. Giuseppe con le loro Superiori ed un gruppo di Suore della Capitanio, dette anche di Maria Bambina.
- Vaiano: venne a Somasca il lunedì; alle ore 10 si celebrò la S. Messa incanto all'altare del Santo e poi i pellegrini salirono alla Valletta facendo la Scala Santa nonostante la pioggia che quasi senza interruzione cadde sino a sera.
- Bagnolo: venne il martedì; numerosi e devoti i pellegrini. Anch'essi ebbero lo S. Messa cantata dai nostri giovinetti e poi, favoriti da una splendida giornata, compirono le loro divozioni alla Valletta, Scala Santa ecc. Generosa la loro offerta pro Urna, S. Girolamo li rimeriti. Prima di lasciare questi luoghi benedetti si radunarono, pieni di viva fede, nella Chiesa parrocchiale, ove riposano le ossa di S. Girolamo, e quivi fu data la Benedizione col SS.mo.
- I giovinetti ringraziarono i pellegrini dei due pellegrinaggi pel regalo loro fatto di belle e fresche angurie.

PICCOLA POSTA

Cherasco; Mariano - Saluti carissimi. Ti sei proprio dimenticato del giornalino di Somasca! Come mai? Molti ci chiedono perchè non continuano quei begli articoli sulle litanie; ed io giro la domanda a te. Andiamo dunque e manda a quel paese..... monna pigrizia.

Vaiano Cremasco; F. G. - Abbiamo ricevuto la sua carissima e ringraziamo. Lei non si scoraggi di lavorare per la gloria di Dio e di S. Girolamo nostro Padre. Quanto ai contraddittori preghi per loro, e del resto « non ti curar di lor, ma guarda e passa. »

Roma; P. F. C. - Per il tuo onomastico ricevi tanti cari saluti ed auguri d'ogni bene. S. Francesco trasfonda in te il suo spirito e ti ottenga ogni bene dall'*Altissimu e bon Signore!*

Ego.

Cronaca del Santuario

AGOSTO 1929

6. Berretta Teresa, giovane di 17 anni, di Bagnolo Cremasco, affetta da malattia infettiva, guarita per intercessione di S. Girolamo, portò al Santuario un bel quadro votivo, come attestato della grazia ricevuta.
11. La signora Concetta Ripamonti, ottenuta la guarigione di una sua bambina per averla vestita de l'abito benedetto di S. Girolamo, lasciò un quadro votivo.
11. Il signor Riva Giovanni, venuto appositamente da Monza per ringraziare S. Girolamo di una grazia ricevuta, lasciò una buona offerta al Santo.
12. Il signor Pegorani Leandro, di Palazzo d'Oglio, Brescia, offrì un quadro votivo, perchè, dopo una novena di preghiere, fatta al Santo, fu assolto da un processo giudiziario, in cui era stato ingiustamente accusato.
13. La signora Ratti Letizia di Monza, guarita da gastro-enterite per intercessione

del Santo, lasciò un quadro votivo segno della grazia ricevuta.

13. L'ottima ed esemplare famiglia Santamaria fece celebrare due sante Messe, di ringraziamento per grazia ricevuta.
15. La signorina Bombelli Maria di Giovanni, di Vaiano Cremasco, donò un paio di orecchini d'oro al Santo per ottenere una grazia particolare.
15. La signora Zuffetti Giovanna, di Vaiano Cremasco, venuta al Santuario ammalata di bronco-polmonite raccomandata al Santo con viva fede e ferma speranza, se ne tornò a casa sua guarita perfettamente. Così narrò ella stessa e confermarono altre persone, venute insieme con lei dal medesimo paese e fra le quali l'ottimo Francesco Gatti, pittore.
16. La signora Gerosa Teresina di Lecco per la guarigione della sua bambina da gastro-enterite con pericolo di peritonite, donò un cuore d'argento a S. Girolamo.
17. Anche il signor Mario Villa, di S. Giovanni di Lecco, offrì un cuore d'argento per grazia ricevuta.
25. La bambina del barbiere e sarto Alfredo Bonacina di Vercurago, vestita de l'abito benedetto di S. Girolamo, è guarita da seria malattia; e stamane è venuta col padre al Santuario a deporre il detto abito.
26. Anche la signora Buonfanti Angela, di anni 31, di Calco Olgiate, è guarita da nefrite; e recatosi al Santuario, ha lasciato un quadro votivo, testimone della grazia ricevuta.
26. Parimenti la giovane Magni Isabella di Salvatore, pure di Calco Olgiate, è guarita da artrite e da eccesso nervoso per aver indossato l'abito di S. Girolamo, ed ha deposto un quadro votivo.
27. La giovane dell'Oro Maria del fu Vincenzo, di Valmadrera, prov. di Como, per una rottura all'osso della gamba destra, dovea subire un'operazione così pericolosa, che gli stessi medici professori dissero che si richiedeva un vero e proprio miracolo per il buon esito; altrimenti si sarebbe dovuto, senz'altro, amputare la gamba.

La giovane allora prima de l'operazione e di essere addormentata, con tutte le potenze de l'anima sua si raccomandò a S. Girolamo, per cui non solo si ebbe felice l'operazione, ma in pochi mesi guarì completamente così da venire stamane, 27, essa stessa al Santuario a portare e a deporvi le due grucce di cui dovette servirsi, a raccontare quanto sopra ed a far celebrare una Messa di ringraziamento.

Calendario del Santuario

MESE DI OTTOBRE

GIORNI FERIALI

Ore 6 - S. Messa
Ore 7.30 - S. Messa alla Valletta.
Alla sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Preghiera a S. Giuseppe - Preci serali.

GIORNI FESTIVI

Ore 6 - S. Messa letta e spiegazione del Vangelo.
Ore 7 e 8 S. Messe lette
» 8.30 - S. Messa letta alla Valletta
» 9.30 - S. Messa parrocchiale - Omelia sul Vangelo.
Ore 14 - Dottrina - Vespri e Benedizione Eucaristica.
Alla sera: S. Rosario - Litanie della B. V. e preci.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - Incomincia il mese in onore della Vergine del Rosario. Primo martedì del mese. - A sera: funzione in onore degli Angeli custodi.
- 2 - Festa degli Angeli Custodi - Ore 6: S. Messa cantata. A sera: Dopo il Rosario preci e Benedizione Eucar. solenne (*Indulgenza plenaria*)
- 4 - Festa di S. Francesco d'Assisi - Indulgenza

plenaria pei terziari - Primo Venerdì del mese - Ore 5.30: solita funzione in onore del S. Cuore con comunione generale.

- 5 - Pomeriggio: Si espone in Chiesa l'insigne simulacro della B. V. del Rosario.
- 6 - Prima domenica del mese: Solennità del S. Rosario (*Indulgenza plenaria toties quoties per gli ascritti alla Confraternita del S. Rosario se confessati e comunicati*). Le SS. Messe come nelle domeniche.
Ore 9.30: S. Messa solenne con discorso d'occasione - Ore 14: Dottrina - Vespri solenni - Processione con la Reliquia della B. V. - Benedizione Eucar. solenne e bacio della Reliquia.
- 8 - Mensile commemorazione del transito di S. Girolamo. *Alla sera*: solita funzione.
- 20 - Terza domenica del mese e annuale commemorazione della Dedicazione della nostra Chiesa - Ore 9.30: S. Messa solenne - Discorso - Processione col SS.mo e Benedizione Eucaristica. Ore 14: Dottrina - Vespri solenni e benedizione Eucaristica.
N. B. *Si fa la colletta pro missioni.*
- 24 - Comincia il triduo in preparazione alla festa di Cristo Re.
- 27 - Ultima Domenica del mese: Festa di Cristo Re - Ore 6: S. Messa con comunione generale. Ore 9.30: S. Messa solenne con discorso d'occasione.

N. B. - *Recitando il S. Rosario dinanzi al Santissimo Sacramento, anche chiuso nel ciborio, si acquista l'indulgenza plenaria toties quoties (Pio XI-6 sett. 1927).*

Il Calendarista.

PRO URNA

Teresina Bosio di Milano	L. 10
La Famiglia Fasoli	» 10
Dalla cassetta della Valletta	» 233
Dal Pellegrinaggio di Bagnolo, prov. di Crema, complessivamente	L. 96.50
Vago Francesco	» 10.—
Una pia persona di Monza	» 20.—

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 19 Sept. 1929 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 30 Settembre 1929 VIII - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 Abbonamento sostenitore L. 10

Somasca - Riapertura del Noviziato

VESTIZIONE DI NUOVI RELIGIOSI E PROFESSIONE SOLENNE

Somasca, il grazioso villaggio della valle di S. Martino, gioisce e con ragione e santamente esulta, poichè un lieto avvenimento ha portato a questo umile paesello promesse di novella vita, di più vasta fama nel mondo e di maggiori benedizioni del Cielo.

Il 2 Ottobre, festa degli Angeli Custodi, nella tranquillità della natura e lungi dal frastuono del mondo, nella devota chiesa si svolgeva una commovente funzione che avrà per frutto la rinascita di Somasca a più alto splendore e grandezza. Da più di venti anni i buoni Somaschesi non avevano più assistito a tale cerimonia, che per essi era divenuta tradizionale, quasi un sacro rito di famiglia, vogliamo dire la vestizione religiosa di nuovi figli di S. Girolamo e la conseguente apertura del Noviziato. Sono dodici questi fortunati giovani che si sono dedicati generosamente ed interamente alla sequela di S. Girolamo, abbandonando tutto per correre sulle sue orme in cerca, come Lui, di orfani e di bisognosi d'ogni genere. Essi si erano preparati a questo passo decisivo del loro avvenire con un corso di otto giorni di santi esercizi spirituali predicati dal dotto Padre Adriano Gazzana della Compagnia di Gesù, che con vero amore ed entusiasmo aveva assolto il non lieve compito di apparecchiare quelle giovani anime ad una degna offerta

di se stesse a Dio. Essi sono: *De Rocco Saba, Macera Francesco, Jaimes Medardo, Casariego Mario, Mombelli Giorgio, Bianchini Pio, Temofonte Antonio, Mozzato Giov. Battista, Aonzo Angelo, Raviolo Sebastiano, Negretti Giuseppe ed il laico Mariotti Eugenio.*

La mattina del 2 ottobre, nella graziosa e suggestiva cappella del Santo, davanti alle sacre ossa di Lui, il Rev.mo Padre Generale Luigi Zambarelli, venuto appositamente da Roma, volle celebrare ed applicare la santa messa per questi nuovi suoi figli e distribuire loro la santa comunione, il Pane dei forti, per rendere così le loro anime più belle e più disposte al sacrificio che di lì a poco avrebbero offerto.

Circa le ore dieci, tra il suono giulivo delle campane, mentre l'organo modulava soavi melodie, si formava il devoto corteo che dalla sacrestia, attraversando la chiesa affollata di devoti commossi e benedicienti il Signore, accompagnava nuovamente all'altare del Santo Fondatore il Rev.mo P. Generale, assistito dal P. Pascucci, Prevosto di Somasca, e dal P. Brunetti, Superiore della nostra Missione d'America, e seguito dalla fila dei candidati ancora in abito secolare guidati dal P. Maestro.

Un fremito di commozione pervase il